

LA RIVOLTA

La rivolta
dei sindacati
sugli orari lunghi
dei professori

CORRADO ZUNINO

A PAGINA 11

Pianoscuola, la rivolta degli insegnanti

Dopo l'anticipazione di "Repubblica" su settimana di 36 ore e incentivi, l'altolà dei sindacati: dovete dialogare con noi. Riserve anche dal Pd. Faraone: prima aumentare gli stipendi. Ma il ministro Giannini conferma: entro agosto la legge

CORRADO ZUNINO

ROMA. La reazione dei sindacati degli insegnanti al Piano scuola è dura, e rapida. A "Repubblica" il sottosegretario Roberto Reggi, che ha ampie deleghe da parte del ministro dell'Istruzione Stefania Giannini, aveva anticipato: allungamento dell'orario a 36 ore, aumenti per i docenti che chiedono responsabilità e offrono competenze specifiche (lingue, informatica), istituti aperti fino alle 22 e fino alla fine di luglio, un unico canale di assunzione che passa per la laurea magistrale.

Ieri, di prim'ora, la rappresentativa Gilda ha parlato apertamente di sciopero: «La scuola viene considerata dalla politica come una caserma, per certi versi un'azienda», ha detto il coordinatore Rino Di Meglio, «se quello che il ministro Giannini vuole presentarci è un contratto di autorità, scavalcando i sindacati, da settembre sarà guerra aperta». E così i Cobas: «Invitiamo i sindacati di base a un'azione comune», la Cub scuola. La Cgil (Flc) parla di tagli montiani: «Nomi nuovi, ma pratiche vecchissime. Legge delega al posto del contratto, lavoro gratis,



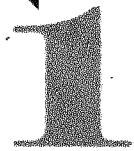
LA

raddoppio delle ore per i docenti e licenziamento dei precari». Ma è disposta a discutere «tutti i cambiamenti necessari». L'Anief: «È uno tsunami che spazza via quasi mezzo milione di supplenti e riduce di un anno le superiori». L'Ugl, a destra, è critica, la Cisl aperta. Per gli studenti «il ministro non ha un'idea di scuola» e amplifica «la retorica del docente fannullone», ma l'Uds chiede di portare avanti l'idea degli istituti aperti fino a sera. Il ministro Giannini conferma che la riforma contrattuale correrà veloce: «Entro la fine dell'estate presenteremo il decreto legislativo per la riorganizzazione della scuola. Se possibile, prima delle ferie estive. Decreto per le cose più urgenti e poi, probabilmente, una legge delega».

Nel Pd ci sono già voci diverse. Francesca Puglisi, capogruppo Pd in commissione Istruzione al Senato, si allontana dalla Cgil: «Scuole aperte tutto il giorno, anche per fare musica e sport. Chi tuona preventivamente contro, sbaglia. Questa proposta accoglie le linee guida di molti sindacati». Davide Faraone, responsabile Scuola del Pd, e la parlamentare Simona Malpezzi, chiedono invece un aumento per tutti: «Alla crescita dell'orario scolastico degli insegnanti dovrà corrispondere una crescita delle retribuzioni. Il contratto è bloccato da ben sette anni». Favorevole alla riforma il Pdl.



GLI ASPECTI POSITIVI

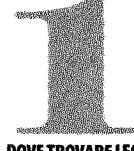


SISTEMA SBLOCCATO

Le "18 ore" del vecchio contratto docenti erano diventate un "tabù" che ingessava l'intero sistema. Aprire a una disponibilità larga migliorerà l'organizzazione



I PUNTI CRITICI



DOVE TROVARE I FONDI

Nonostante il premier Renzi abbia messo al centro della sua azione la scuola, per questa riforma gli aumenti sono possibili solo con i risparmi. Come con Monti e Letta



AUMENTI E INCENTIVI

Aumenti non per tutti, ma consistenti. Fino al 30 per cento per chi si prende nuove responsabilità e offre competenze specifiche (lingue e informatica)



SUPPLenze INTERNE

Difficile far accettare ai docenti peggio pagati d'Europa le supplenze interne non retribuite. Oggi sono conteggiate in straordinario



APERTURA SERALE

Scuole aperte oltre le 16,30, dove è possibile fino alle 22. Istituti accessibili a giugno e luglio per recuperi, orientamento e attività extrascolastiche



VIA LE GRADUATORIE

Abilitazione unica possibilità per arrivare alla cattedra: scompaiono le graduatorie d'istituto, che oggi ospitano 467.000 precari. Sono tutti inutili per la scuola?



PERCORSO UNICO

Il piano cerca di razionalizzare (e quindi valorizzare) il percorso per diventare insegnanti, oggi caotico. Laurea magistrale (3+2), tirocinio in classe e abilitazione



UN ANNO IN MENO

Il taglio di un anno alle medie superiori (4 anni invece di 5) è una questione così importante sul piano formativo che non può essere valutata con il metro del "risparmio"

